



Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER LE INFRASTRUTTURE E LA SICUREZZA DEI SISTEMI ENERGETICI E GEOMIINERARI

di concerto con

*il Ministero dell'Ambiente e della Tutela
del Territorio e del Mare*

DIREZIONE GENERALE PER LA CRESCITA SOSTENIBILE E LA QUALITA' DELLO SVILUPPO

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, e successive modifiche e integrazioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato DPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTO, in particolare, l'articolo 13 comma 5 del D.P.R. 327/2001 che prevede che *“L'autorità che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera può disporre la proroga dei termini previsti dai commi 3 e 4 per casi di forza maggiore o per altre giustificate ragioni. La proroga può essere disposta, anche d'ufficio, prima della scadenza del termine e per un periodo di tempo che non supera i due anni”*;

VISTA l'istanza n. TE/P20090016267 del 2 dicembre 2009, con la quale la Terna S.p.A. – Direzione Sviluppo Rete e Ingegneria, Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma (C.F. 05779661007), ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico ed al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato



all'esproprio, alla costruzione ed all'esercizio del tratto ricadente in territorio italiano di un collegamento in corrente continua HVDC 500 kV "ITALIA – MONTENEGRO" ed opere accessorie;

VISTO il decreto n. 239/EL-189/148/2011 del 28 luglio 2011, con il quale è stato approvato il progetto definitivo per la costruzione, da parte della società Terna S.p.A., delle suddette opere;

VISTO, in particolare, il comma 4 dell'articolo 4 del citato decreto autorizzativo con il quale questi Ministeri hanno stabilito il termine di cinque anni, a decorrere dal 28 luglio 2011, per la realizzazione delle suddette opere;

CONSIDERATO che l'intervento, della lunghezza complessiva di circa 420 km, sarà costituito da:

- una Stazione elettrica di conversione alternata/continua localizzata su due aree adiacenti in prossimità della esistente Stazione elettrica a AAT/AT di "Villanova", nel comune di Cepagatti, in provincia di Pescara;
- un ampliamento della sezione elettrica a 380 kV realizzato in esecuzione blindata e collocato all'interno del perimetro della attuale Stazione elettrica di "Villanova";
- n. 4 raccordi in cavo interrato a 380 kV in corrente alternata per il collegamento elettrico della Stazione elettrica di conversione alla Stazione elettrica di "Villanova" della lunghezza di circa 1,5 km ciascuno;
- n. 2 linee di polo in cavo a ± 500 kV in corrente continua realizzate parte in cavo terrestre e parte in cavo marino, ciascuna delle quali costituita da un tratto di due cavi terrestri di circa 15 km e da un tratto di due cavi sottomarini di circa 77 km in acque territoriali italiane (con uno sviluppo complessivo del tracciato marino di circa 390 km);
- n. 1 linea in cavo di media tensione di collegamento all'elettrodo, lato Italia, per il ritorno della corrente continua nel caso di funzionamento di un solo polo, costituita da un tratto composto da due cavi terrestri di circa 15 km e da un tratto composto da due cavi sottomarini con isolamento estruso di circa 10 km, dal giunto terra-mare all'elettrodo posizionato a mare;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 32 della legge n. 99/2009 e del Regolamento (CE) n. 714/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 luglio 2009, una quota parte di tale infrastruttura, autorizzata con il citato decreto n. 239/EL-189/148/2011 del 28 luglio 2011, è stata individuata da Terna S.p.A. quale infrastruttura di interconnessione con l'estero sulla frontiera montenegrina, da realizzare ed esercire nella forma di "interconnector", in sostituzione di quella nordafricana, non più realizzabile;

VISTA la nota prot. n. 0022970 dell'1 dicembre 2014, con la quale il Ministero dello Sviluppo economico ha autorizzato il trasferimento della capacità assegnata ex articolo 32 della legge n. 99/2009 dalla frontiera Nord Africa alla frontiera Montenegro, trasferimento accettato dagli assegnatari della frontiera Nord Africa nel febbraio 2015;

VISTA la comunicazione prot. n. TE/P20150002137 del 29 aprile 2015, con la quale Terna S.p.A., in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 16, comma 1, della Convenzione annessa alla



Concessione rilasciata a Terna S.p.A. per l'attività di dispacciamento e trasmissione dell'energia elettrica nel territorio nazionale, ha comunicato a questo Ministero la costituzione della società Monita Interconnector S.r.l. (società controllata da Terna S.p.A. e con la partecipazione di Terna Rete Italia S.p.A.), società strumentale alla realizzazione e gestione dell'interconnessione con la frontiera montenegrina, per una capacità complessiva di 300 MW;

VISTI i successivi decreti n. 239/EL-189/148/2011-VOL del 22 settembre 2015, n. 239/EL-189/148/2011-VOL2 del 29 marzo 2018 e 239/EL-189/148/2011-VOL3 del 22 maggio 2019 con il quale è stata disposta a Monita Interconnector s.r.l. la voltura parziale del citato provvedimento autorizzativo n. 239/EL-189/148/2011 del 28 luglio 2011, relativamente e limitatamente ad un modulo di conversione alternata/continua della stazione di Cepagatti, al cavo terrestre di polo a ± 500 kV in corrente continua di lunghezza pari a 15 km terrestri ed a quota parte di un cavo marino di polo a ± 500 kV in corrente continua di circa 77 km fino al limite delle acque territoriali italiane, per una potenza complessiva finale di 200 MW;

VISTO il decreto n. 239/EL-189/148/2011-PR del 12 luglio 2016, con il quale è stata disposta una prima proroga di 5 anni del termine per l'ultimazione dei lavori di realizzazione delle opere autorizzate, termine che scadrà il 28 luglio 2021;

VISTO il decreto direttoriale n. 290/ML/7/2019 del 5 settembre 2019, con il quale è stata concessa alla società Monita Interconnector S.r.l. l'esenzione dalla disciplina sull'accesso dei terzi per una capacità di importazione e esportazione pari a 200 MW, quota parte della totale capacità generata dall'interconnessione in corrente continua ad altissima tensione (250÷350 kV) HVDC 500 kV denominato "ITALIA – MONTENEGRO", secondo le condizioni indicate nei Pareri n. 701/2016/EEL del 1 dicembre 2016, n. 338/2018/I/EEL del 14 giugno 2018 e n. 275/2019/EEL del 25 giugno 2019 di ARERA, parti integranti del decreto;

CONSIDERATO che nello schema del Piano di Sviluppo della Rete elettrica di Trasmissione Nazionale relativo al 2017, trasmesso al Ministero dello sviluppo economico con nota del 31 gennaio 2017, Terna ha comunicato la possibilità di rimodulare l'intervento di realizzazione del progetto "ITALIA - MONTENEGRO", prevedendo l'entrata in servizio di una prima sezione (primo polo da 600 MW) entro il 2019 e la realizzazione della seconda sezione (secondo polo per ulteriori 600 MW) entro il 2026;

CONSIDERATO che ad oggi sono state realizzate le parti di impianto denominate Stazione di Conversione, Cavo Sud (terrestre e marino) ed Elettrodo, così consentendo la messa in esercizio del collegamento in configurazione monopolare il giorno 28 dicembre 2019, secondo quanto anticipato con nota TRISPAP20190088491 del 17 dicembre 2019;

VISTA l'istanza prot. Gruppo Terna/P202066235 del 16 ottobre 2020, acquisita al protocollo di questo Ministero in pari data con n. 23517, con la quale la società Terna S.p.A., non essendo in grado di ultimare, nel termine stabilito, la costruzione delle opere autorizzate, ha chiesto una ulteriore proroga di 5 anni del termine medesimo;



CONSIDERATO che nella suddetta istanza Terna ha motivato la richiesta di proroga facendo presente che i lavori per la realizzazione delle opere sono stati rallentati per il verificarsi delle seguenti situazioni:

- richiesta da parte del Governo croato di ottimizzazione del tracciato nelle proprie acque territoriali, che ha comportato un sostanziale incremento della lunghezza del cavo e quindi anche della fibra ottica ad esso associata;
- tale incremento ha comportato il superamento della soglia di 400 km, richiedendo l'adozione di diversa tecnologia della fibra ottica e il riavvio di un nuovo procurement dedicato, che ne ha determinato un significativo allungamento dei tempi;
- l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia per Covid 19 ha influito negativamente sui tempi operativi;

RITENUTO, quindi, che sussistono i presupposti per concedere una ulteriore proroga;

DECRETA

Articolo 1

Il termine di cinque anni, fissato nel comma 4 dell'articolo 4 del decreto n. 239/EL-189/148/2011 del 28 luglio 2011 e prorogato dal decreto n. 239/EL-189/148/2011-PR del 12 luglio 2016, è prorogato di ulteriori 5 anni.

Articolo 2

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale che dovrà avvenire a cura e spese di Terna S.p.A.

IL DIRETTORE GENERALE
PER LE INFRASTRUTTURE E LA
SICUREZZA DEI SISTEMI
ENERGETICI E GEOMINERARI
(*Ing. Gilberto Dialuce*)

IL DIRETTORE GENERALE
PER LA CRESCITA
SOSTENIBILE E LA QUALITA'
DELLO SVILUPPO
(*Dott. Oliviero Montanaro*)